
Coronavirus Covid-19: mons. Saba (Sassari), “proseguono tutte le celebrazioni, nel rispetto delle indicazioni precauzionali ribadite dalla Cei”

“Nella diocesi di Sassari si continuerà a celebrare le messe e proseguiranno anche i momenti di preghiera caratteristici del tempo di Quaresima. Il tutto nel rispetto delle indicazioni precauzionali ribadite dalla Cei”. È quanto ha disposto l'arcivescovo mons. Gian Franco Saba nel decreto emesso per disciplinare i provvedimenti contro l'emergenza provocata dal diffondersi del contagio da Covid-19. Mons. Saba dispone che venga tolta l'acqua benedetta dalle acquasantiere di tutte le chiese e cappelle aperte al culto e invita i sacerdoti ad “attenersi scrupolosamente alle regole igienico-sanitarie impartite dalle autorità sanitarie”, avendo cura di fornire ai fedeli le necessarie indicazioni per evitare forme di contagio. L'arcivescovo di Sassari dispone, inoltre, che si potrà ricevere la Comunione solo in mano e che durante lo scambio di pace “si ometta la stretta di mano in favore di un altro segno di reciproca attenzione”. Niente strette di mano e abbracci in occasione dei funerali. “Il cordoglio e la vicinanza – scrive – siano espresse mediante parole di conforto e consolazione”. “Nella preghiera universale – aggiunge mons. Saba - un'intenzione sarà dedicata alla richiesta del dono della guarigione ai malati, della consolazione a chi è nel dolore, e della sapienza agli operatori sanitari e ai responsabili del bene comune”. “Per il sacramento della riconciliazione – prosegue l'arcivescovo di Sassari – non si utilizzi il confessionale chiuso, ma si celebri in un altro spazio riservato e riconoscibile”. Sospese le attività parrocchiali come il catechismo, le attività di oratorio e gli incontri di associazioni e movimenti. “Le uniche attività diocesane consentite – aggiunge - sono riportate nell'Agenda pubblicata dal Centro pastorale”. Mons. Saba rivolge un invito a non tralasciare l'esercizio della carità, della prossimità degli uni verso gli altri, e a vivere “queste forme di vicinanza e di servizio come tempo di carità quaresimale”.

Irene Argentiero